

[LA CGIL A BORDONI]

«Sicurezza al primo posto nella vicenda di Spriana»

■ (s.bar.) «Chi accusa il sindacato sulla vicenda di Spriana farebbe bene a informarsi. Basterebbe rileggere i giornali degli ultimi tre anni per evitare di rilasciare dichiarazioni fuori luogo. Non sono andate giù a Giocondo Cerri, segretario provinciale degli edili della Cgil, le parole del consigliere regionale Gianmaria Bordoni. «Non possiamo che dare un giudizio assolutamente negativo su come il Provveditorato alle Opere pubbliche ha condotto tutta questa partita - ha affermato in settimana l'esponente del Pdl -, e lo stesso si può dire del "general contractor", l'impresa esecutrice dei lavori. Dopo tanti anni i lavori non sono conclusi e servono ancora fondi, quindi forse ci sono state delle carenze progettuali. E d'altro canto l'impresa ha sempre cavalcato la questione dell'occupazione, anche con la complicità dei sindacati, per ottenere nuove risorse. E' sacrosanto tutelare i diritti dei lavoratori, ma non è possibile che il finanziamento di un'opera di questo tipo sia "appeso" al problema dei posti di lavoro. Il bypass deve essere completato? Completiamolo, ma non in questo modo». Cerri non ci sta. «Sono affermazioni stupefacenti, che mettono in risalto una scarsa attenzione quantomeno alla cronaca locale - afferma il sindacalista della Camera del Lavoro -. Siamo stati, negli ultimi anni, il principale soggetto capace di richiamare l'attenzione sulla vicenda di Spriana, e gli aspetti occupazionali, pur importanti, non sono mai stati in primo piano». Secondo la Cgil, il sindacato ha dimostrato unitariamente, grazie alla collaborazione con Cisl e Uil, che le priorità sono altre. «Abbiamo più volte messo in ordine gli aspetti a seconda della propria importanza, e le pagine della stampa locale lo dimostrano. Al primo posto c'è sempre stata la sicurezza di Sondrio. Poi abbiamo sottolineato la rilevanza della spesa. Decine di milioni di euro che, allo stato attuale, non hanno portato al completamento della prima parte dell'opera. Ci siamo chiesti quando finirà questa tranche e se serve anche la seconda. Lo abbiamo chiesto alle istituzioni e alla politica in tutte le sedi possibili, e purtroppo in molti casi la politica, anche quella locale, non si è fatta trovare pronta. Dobbiamo riconoscere che mentre la Prefettura si è sempre interessata alla questione, in altre sedi è andata diversamente». Per quanto riguarda l'occupazione, Cerri fa chiarezza. «Come ben sa chi conosce il mercato del lavoro locale, l'aspetto dell'occupazione non è stato preoccupante in sé. Ci ha portato timori soprattutto la possibilità di perdere manodopera altamente qualificata, e ci riferiamo in particolare ai minatori. Tutta un'altra cosa rispetto al presunto "collateralismo" sindacati-Impregilo descritto da Bordoni».

IL CIAPEL D'ORO

Premiazioni ufficiali ieri pomeriggio a Castione per la 24ª edizione della manifestazione dedicata ai piccoli produttori

FOTO GIANATTI



[LA PROVOCAZIONE]

«Lavoro in vigna non riconosciuto? Copriamo le viti»

A lanciare la sfida il direttore della Fojanini Murada in occasione della premiazione del 24° Ciapel d'oro

CASTIONE Lo sciopero della vista dei vigneti, nascosti da teli bianchi. A lanciare la provocazione al fine di tutelare chi spende fatiche e mesi di lavoro nel coltivare la vigna è stato il direttore della Fondazione Fojanini Graziano Murada. Una sorta di sfida rimbombata nell'ex chiesa di San Rocco a Castione, cornice prestigiosa ieri dell'ultimo, ma più importante capitolo della tre giorni finalizzata alla valorizzazione dei piccoli produttori vinicoli della nostra provincia. La 24esima edizione del Ciapel d'oro, promossa dalla Pro loco in collaborazione con la Fojanini e la Coldiretti, con il contributo dell'amministrazione comunale. L'ambito riconoscimento è andato a Maria Valsecchi di Montagna, prima classificata nella categoria "Valtellina generale", mentre nel "Valtellina Superiore" ha primeggiato un Maroggia prodotto dalla coppia dei fratelli Pinalli di Monastero, in quel di Berbenno. Inoltre due premi speciali: "Donne in vigna" consegnato a Bruna Piatta, mentre quello alla carriera è andato ad Ezio Piatta.

Protagonisti assoluti - aldilà della macchina organizzativa della Pro loco che ha funzionato al meglio sotto la regia della presidente Simona Morella, come non ha mancato di sottolineare il sindaco Maurizio Botterini De Pelosi - gli oltre 130 viticoltori in concorso. Proprio al fine di tutelare chi sceglie di dedicarsi ad un lavoro duro come quello di coltivare la vite Murada ha esordito davanti all'affollata platea dicendo: «Vi devo confessare una cosa: un tarlo che mi tormenta. Si è attestato che in provincia si consumano circa 8 milioni di bottiglie di vino. In Valtellina però se ne producono su per giù 3 milioni e mezzo, di cui alcune finiscono fuori provincia, ma 400mila faticano ad essere piazzate sul mercato», annoso problema di ogni vendemmia del ritiro delle uve. «Non ne posso più di vedere penalizzato chi spende mesi e mesi di lavoro». Da qui la provocazione: «Se il prossimo anno si verificherà ancora questa situazione propongo lo sciopero della vista dei vigneti, nascosti dietro centinaia di teli bianchi». E a chi si chiederà cosa stia succedendo «diremo che non è una nuova tecnologia per far maturare la vite, bensì i valtellinesi». Concetto pienamente condiviso dallo stesso presidente della Fojanini Claudio Introini e da Pietro Bettini, presidente del Consorzio Tutela Vini, così come Daniele Moroni, dirigente della Provincia.

Esperti del settore che, insieme al sindaco e ad Alberto Marsetti, presidente della Coldiretti hanno premiato i vincitori.

Nella categoria "Valtellina generale", piazza d'onore a La Singela di Berbenno, gradino più basso del podio ad Aldo Selva di Castione, quarto Domenico Crapella, quinto Gabriele Menegola, sesta Erica Folini. Nella classifica del "Valtellina Superiore" si è piazzato secondo Renato Mottalli di Teglio, terzo Siro Buzzetti di Triasso, quarto Ugo Piatta Dell'Abbondio di Castione, quinto Gaetano Moroni da S. Anna, infine Stefano Testini.

Per quanto riguarda invece i viticoltori "padroni di casa", nella categoria "Valtellina Castione", ha primeggiato Aldo Selva, seguito da Gabriele Menegola e da Erica Folini, quarto classificato Walter Menegola, Mattia Sondrini e Gianfranco Marini, rispettivamente quinto e sesto. Infine la categoria "Valtellina superiore Castione" che ha registrato la supremazia di Ugo Piatta Dell'Abbondio, davanti a Dario Menegola, Arnaldo Gatti, Ezio Piatta, Giorgio Giana e Simone Negri.

Daniela Lucchini

[INTANTO LE OPERAZIONI DIVENTANO SEMPRE PIU' SICURE]

Istituti online, banc@perta al top in Italia

Il portale internet Osservatorio Finanziario colloca il Gruppo Creval al secondo posto

■ In vetta alla classifica e dietro solo a un colosso come la Banca Monte dei Paschi di Siena, che con Bmps online ottiene il primo posto assoluto. Osservatorio Finanziario, portale internet specializzato nel settore della banca e della finanza, ha assegnato a banc@perta un prestigioso secondo posto assoluto nella classifica della "migliore banca online", costantemente aggiornata con le novità del mercato. Alle sue spalle, per citare solo i primi dieci istituti di una classifica che ne comprende cinquanta, Banca Sella, Banca Mediolanum, Antonveneta, We@bank, Credem, Carife, Websella, IWbank.it. Il sito internet www.creval.it - che nella parte riservata all'operatività bancaria presenta l'accesso alle sei banche del Gruppo - rappresenta l'im-

magine immediata di come banc@perta cresca con il cliente, abbinando alla comodità del servizio in linea un livello di sicurezza sempre maggiore: l'operatività è sempre più sicura e, grazie all'utilizzo del codice "usa e getta", diventa un piacere quotidiano.

Il codice - strumento semplice e comodo - consiste in una password temporanea e monouso che viene inserita ad ogni accesso o, in base alle esigenze del cliente, solo per determinate operazioni; è personale e potrà essere utilizzato una sola volta, perdendo così validità per gli accessi successivi. Dal 21 luglio il codice usa e getta sarà obbligatorio per le operazioni dispositive e potrà essere utilizzato con due modalità a scelta. Sms: con questa modalità il cliente riceverà

un messaggio con il codice direttamente sul cellulare. Se è sempre in movimento e accede al servizio banc@perta mobile, l'sms col codice usa e getta verrà inviato dopo aver effettuato uno squillo ad un numero gratuito dedicato; chiavetta usb fornita dalla banca: con questa modalità il cliente potrà utilizzare un apparecchio tascabile personale fornito dalla banca che, inserito semplicemente in una porta usb del computer, genererà in automatico il codice senza dover digitare nulla. Gli sms sono gratuiti e la prima chiavetta usb è in comodato d'uso gratuito. Da subito il cliente può recarsi in filiale per indicare il numero di cellulare sul quale intende ricevere l'sms con il codice, mentre dopo il 10 luglio potrà essere richiesta la chiavetta usb.